



---

## **Accordo di Programma** **per la gestione della *Rete sentieristica del Supramonte*** **e per la programmazione delle azioni di tutela e sviluppo** **coerenti con il Piano di Gestione** **del SIC “*Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone*”**

### PREMESSE

I recenti sviluppi socio-economici scaturiti dal CoViD-19 hanno fatto riflettere a lungo i territori, sulla necessità di “fare sistema” per aumentare la resilienza anche favorendo la valorizzazione turistica sostenibile comune. Questa riflessione permette di aprire ad una visione di lungo-termine che vede i territori UNITI per creare brand, offerte condivise, sistemi economici basati sui valori e le vocazioni dei territori di Dorgali, Oliena, Orgosolo e Urzulei, per vincere le sfide del turismo che si giocano su scala globale, per mettere davvero “in rete” le ricchezze comuni e valorizzare il turismo attivo.

Dare forza ad un territorio omogeneo, oltre i confini comunali, oltre i divieti, per regole condivise (dalla logica del “cosa non si può fare” alla logica del “cosa si vuol fare”). Nel Supramonte interno questo è un passo ormai pronto: si preparano gli accordi per rendere fruibile il territorio. Il volano sarà la rete ciclo-escursionistica che collega in un continuum territoriale Oliena a Orgosolo, Dorgali a Urzulei...con l’obiettivo di trovare la giusta (sostenibile) elasticità per chi opera nel territorio, con regole e responsabilità per rendere “risorsa” ciò che il territorio mette a disposizione delle generazioni presenti e future.

Ai sensi della L. R. 3/2009, art. 5, comma 18 è stata prevista la *realizzazione di interventi di politiche di sviluppo, per incentivare l’occupazione nel settore ambientale.*

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 55/14 del 16.12.2009, è stato accordato lo **stanziamento di € 2.000.000** per la *realizzazione di interventi di sviluppo e l’occupazione nel settore ambientale dell’area del “Supramonte” compresa nell’area SIC ITB022212 e ricadente nei Comuni di Dorgali, Oliena, Orgosolo, e Urzulei.*

Con atto di indirizzo del 24.12.09 l’Assessore della Difesa dell’Ambiente specificava che tali fondi erano destinati all’Ente Foreste della Sardegna (ora Fo.Re.S.T.A.S.), individuato come capofila del Progetto in accordo con i Comuni interessati, per la predisposizione di **un Progetto organico di interventi, con priorità per quelli previsti nel Piano di Gestione del SIC ITB022212 “Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei – Su Sercone”.**

L’iniziale Accordo di Programma, firmato il 13 Dicembre **2010** dall’Assessore della Difesa dell’Ambiente e dai Sindaci dei Comuni di Dorgali, Oliena, Orgosolo e Urzulei e dal rappresentante legale dell’Ente Foreste della Sardegna, è stato modificato in alcune parti, prevedendo l’attribuzione delle risorse finanziarie direttamente ai Comuni (€ 450.000/Comune + € 200.000 all’Ente Foreste della Sardegna per la progettazione e direzione dei lavori), per la realizzazione dei lavori nell’arco di un biennio. L’Accordo modificato veniva sottoscritto in data 27 febbraio **2012**.

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC), insieme alle Zone di Protezione Speciale (**ZPS**) costituiscono la principale strategia europea per la conservazione della natura (Direttive Habitat CE 1992/43 e 2009/147/CE) che poi si è concretizzata nella Rete Natura 2000. I SIC sono aree strategiche per la tutela di habitat di importanza europea, cioè quegli habitat naturali e semi-naturali che rischiano di scomparire o che sono legati a specie animali o vegetali minacciate da estinzione. I SIC sono stati convertiti in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) da parte della Regione e del Ministero dell’Ambiente.



Per quanto sopra e ai sensi di quanto sancito dal suddetto Accordo di Programma, i tecnici dell'Ente Foreste della Sardegna (ora Fo.Re.S.T.A.S.) hanno provveduto a partire dal 2013 alla **redazione di quattro distinti progetti esecutivi** (uno per ciascun Comune) prevedendo una serie di **interventi organici e coordinati**, concepiti per il **recupero delle antiche strutture pastorali** tradizionali e per la **fruizione turistica** del territorio attraverso una **rete escursionistica di pregio**, secondo un'idea di **gestione unitaria dell'area** (prevista peraltro dallo stesso Accordo sottoscritto dalle **Parti**).

La Legge Regionale n.16/2017 ha istituito e normato poi la R.E.S. (*Rete Escursionistica e delle MTB ed ippovie della Sardegna*) di cui l'intervento in questione lascia in eredità - per il Supramonte interno e lungo la dorsale "Sentiero Italia" - la sottorete di maggior pregio tra i 1000 km attualmente accatastabili nell'intera Regione.

Nello specifico l'Art. 37 bis - *Gestione della Rete escursionistica regionale (RES)* della LR 8/2016 (introdotto dalla citata LR 16/2017) assegna all'Agenzia i compiti di:

- individuare i percorsi da inserire all'interno della RES, di concerto con i comuni e le unioni di comuni territorialmente interessate;
- predispone il catasto della RES;
- gestire la RES, in accordo con i comuni territorialmente interessati e con la collaborazione degli enti gestori dei parchi e delle aree protette, del volontariato e dell'associazionismo di settore.

Le *linee guida regionali*, approvate con DGR 48/36 del 2 ottobre 2018 e redatte ai sensi dell'art. 29 (Piano per l'istituzione e la gestione della RES) della L.R. 16/2017 definiscono un quadro logico come di seguito:

- La Giunta regionale, su proposta degli Assessori competenti in materia di ambiente e turismo che si avvalgono della **collaborazione tecnica dell'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S.**, approva con propria deliberazione, *il Piano per l'istituzione e la gestione della RES con l'individuazione dei relativi percorsi*;
- I percorsi individuati all'interno della RES ricadono prevalentemente su aree pubbliche** e possono incidere su aree private solo se strettamente necessario e, in ogni caso, per tratti limitati. All'interno del piano sono specificatamente individuati i **percorsi di autonoma o assistita fruizione per la disabilità fisica e sensoriale**.
- All'interno del piano sono specificatamente individuati i **percorsi di autonoma o assistita fruizione per la disabilità fisica e sensoriale**.
- Ogni **tre anni** l'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S., tramite il Tavolo Tecnico regionale da essa coordinato, definisce e propone alla Giunta Regionale il piano triennale degli interventi, che comprende sia le risorse necessarie per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, sia gli ulteriori km di rete sentieristica da aggiungere a quella già accatastata.

Il tavolo tecnico regionale si occuperà di **realizzare il Catasto Regionale Sentieri** sul [Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente \(SIRA\)](#) e relative funzionalità, modello del dato, requisiti tecnico-cartografici, set di dati e metadati e linee guida per la compilazione.

Per quanto attiene la fase attuativa (progettuale ed economica) per il triennio 2018-2020 le risorse discendono dalla [DGR 45/24 del 2.8.2016](#) e dalle ulteriori attività **finanziate dalla Programmazione Unitaria**, secondo quanto previsto dal POR 2014-2020 per l'azione 6.6.1.

Vanno inoltre prese in considerazione le necessità e le opportunità segnalate dal *Centro Regionale di Programmazione* in accordo con l'Assessorato al Turismo, per quanto attiene alla comunicazione e valorizzazione della sentieristica del territorio interno (trekking, nordic-walking, mountain biking, ippo-turismo, turismo tematico) integrando i seguenti aspetti:

- Il sistema dei Cammini tematici**;
- Il sistema del **Cicloturismo** per il quale è stata individuata la c.d. *Rete Ciclabile Regionale*;
- Il sistema informativo per la **promozione e gestione dei flussi turistici**, per il quale si definisce il passaggio e l'integrazione del portale SardegnaSentieri.eu (realizzato e gestito sino al 2018 dall'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. a valere sul Sistema Integrato dei Portali RAS) nell'ambito del portale della promozione turistica



(SardegnaTurismo.it) e del DMS-DMO del competente Assessorato regionale Turismo A.C.

Per rendere omogenea la rete escursionistica, nel 2015 l'Ente Foreste ha stipulato a livello regionale un Protocollo di intesa con il raggruppamento CAI (Club Alpino Italiano) della Sardegna, rinnovato ed elevato a livello con l'Ente **Club Alpino Italiano** nel 2019.

Inoltre, nel 2018 l'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S ha stipulato accordi di collaborazione con: ASTE, (Associazione Sarda Turismo Equestre) associata con FITETREK-ANTE federazione nazionale, SOCCORSO ALPINO CNS-SAS e ha firmato un accordo-quadro con il CAI nazionale per offrire al personale Fo.Re.S.T.A.S ed anche ai portatori di interesse nei quattro Comuni l'opportuna formazione. Si auspica la frequente programmazione di percorsi formativi per i tecnici rilevatori, per le guide e per gli operatori dell'ambito escursionistico, per garantire la fornitura di prestazioni sempre più professionali al passo con le più alte esigenze di un'offerta turistica sostenibile e destagionalizzata, valorizzando gli aspetti peculiari culturali del territorio. La realizzazione di una rete territoriale che favorisca la produzione di eccellenze locali, anche promuovendo un consorzio di qualità, attraverso la sinergia con il mondo produttivo locale, costituirà un ulteriore valore aggiunto per i territori comunali interessati dalla gestione comune dell'area di Su Sercone, incentivando la filiera corta. La Carta europea del turismo sostenibile può rappresentare un riferimento efficace per delineare un programma coerente di iniziative turistico-economiche, anche grazie alla partecipazione dei portatori d'interesse locali.

All'attualità, infine, occorre tener presente quanto previsto dall'[art.10 della Legge Regionale 11 gennaio 2019, n. 1 \(Legge di semplificazione\)](#) che ha previsto "modifiche alla legge regionale n. 9 del 2006 (Aree protette e Rete natura 2000. Conferimenti agli enti locali)" prevedendo anche (per il Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali) forme associate con i Comuni interessati anche per gli enti gestori di aree naturali protette, oltre a (ed in alternativa) le Province [...].

## CONSIDERATO CHE

La fase finale del summenzionato intervento per i Sentieri dell'area *Su Sercone* ha proposto di realizzare, a valle degli interventi infrastrutturali e di recupero già realizzati sul campo, la realizzazione e il posizionamento (previo piano condiviso con le Amministrazioni comunali) di **pannelli informativi in loco**, nei punti di accesso al Supramonte e nelle aree a maggiore frequentazione turistica, per assicurare **un'immagine coordinata** di tutti i territori di fruizione dell'area di Su Sercone con le altre iniziative di promozione turistica della Regione Sardegna. Sono pertanto necessari:

1. un adeguato **coordinamento della comunicazione** nei Comuni interessati dall'intervento (Dorgali, Oliena, Orgosolo e Urzulei)
2. un **organizzazione comune degli accessi alla rete escursionistica vantaggioso e conveniente per tutti i fruitori**, che permetta di integrare le azioni dei Comuni e dell'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. e di valorizzare i servizi integrativi all'offerta turistica generale. Sono a tal fine state prese in considerazione gli accessi o "**porte al Supramonte**" per ogni Comune interessato (tra le quali, a titolo non esaustivo: OLIENTA Maccione e Su Gologone/Lanaitho - ORGOSOLO S'Arenarzu e Montes - DORGALI ponte di S'Abba Arva/Surtana ed il guado di *Corallinu* - URZULEI *Ghenna 'e Silana* e *Campos Bargios/Fennau*). Ve ne sono poi alcune ulteriori (es: gli ingressi dal *Flumineddu* di Talana e da *Arcu Corr'e Boi*) che potranno essere valutate in ragione dell'accessibilità in auto/moto, con focus prioritario su sicurezza e tutela ambientale.
3. un adeguato intervento di comunicazione istituzionale finalizzato alla **presentazione e diffusione delle informazioni** della nuova rete escursionistica anche attraverso il web (strumento già sperimentato dall'Ente Foreste per pubblicizzare la propria Rete Escursionistica Regionale sul sito [SardegnaSentieri.it](#) per il quale sono in corso ulteriori investimenti tecnologici e redazionali), la "messa in rete" dei percorsi (incluso le tracce GPS per percorrere in sicurezza i sentieri, unitamente alle informazioni sugli operatori autorizzati e le guide escursionistiche e collegamenti ad informazioni relative al sistema di ricettività turistica.



Le prospettive del progetto *Su Sercone* devono pertanto coprire un orizzonte temporale e gestionale più ampio e duraturo, per far fronte alle esigenze di fruizione turistica sostenibile e coordinata, veicolata dalla succitata Rete Escursionistica, ciclo-escursionistica ed eventualmente ippoviaria (i sentieri possono avere una o più delle fruibilità in questione) che comprenda un Piano di comunicazione e più in generale **una Governance super-comunale** di tutti gli aspetti legati ad essa. Si tratta, insomma, di un'azione necessaria ed auspicabile che nel medio-lungo periodo assicuri ai sentieri, alle pertinenze, agli elementi ambientali ad esse correlati, una gestione conservativa attraverso: monitoraggio dei fruitori e studio degli aspetti floro-faunistici e delle criticità legate allo stesso carico antropico, gestione di un marchio della qualità, presidio e manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica e dei manufatti escursionistici (non solo *Pinnettos/Barraccos/Cuiles*, ma anche i punti d'acqua, gli stessi segnava orizzontali ed il supporto alla individuazione visiva dei percorsi, che permetteranno di mantenere **percorribili in sicurezza** i sentieri i cammini e le antiche vie ripristinate nell'intervento.

## Tutto ciò' premesso

**nelle more della creazione dell'Ente gestore per l'area SIC** previsto dal Piano di Gestione, stante la necessità ed urgenza di dare attuazione al piano stesso, attraverso le modalità sancite dal T.U. sull'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ([D.Lgs. 267/2000](#)), con particolare riguardo all'articolo 34;

acquisita l'approvazione del presente schema di accordo di programma da parte di:

1. Comune di XXXXXXXXX, con Deliberazione n. X del XX/XX/XXXX del Consiglio Comunale;
2. Comune di XXXXXXXXX, con Deliberazione n. X del XX/XX/XXXX del Consiglio Comunale;
3. Comune di XXXXXXXXX, con Deliberazione n. X del XX/XX/XXXX del Consiglio Comunale;
4. Comune di XXXXXXXXX, con Deliberazione n. X del XX/XX/XXXX del Consiglio Comunale;
5. Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. con deliberazione del XXXXXX del XXX.

si conviene e si stipula quanto segue

### Art.1 OGGETTO

Il presente **accordo di programma** ha per oggetto le azioni che i soggetti firmatari intendono mettere in atto, in coerenza con il Piano di Gestione approvato con Decreto 12/2016, al fine di coordinare la gestione della "Rete Sentieristica" (RES) del Supramonte, con azioni che nel medio-lungo periodo assicurino una **gestione conservativa** dei beni ambientali, il **monitoraggio** degli accessi, il presidio e **manutenzione** ordinaria e straordinaria della segnaletica e dei manufatti per mantenere percorribili ed in sicurezza i sentieri ed i cammini.

Rispetto alla gestione della RES del Supramonte interno, si deve tenere presente che un sentiero del Supramonte può partire da un territorio comunale ed attraversarne altri per raggiungere una meta del Supramonte interno, così come il perimetro gestionale del SIC interessa ed impatta su ciascuno dei 5 enti (i Comuni e Forestas) richiedendo una visione condivisa e coordinata ed un approccio unitario alla gestione, tanto del Territorio incluso nel SIC quanto della Rete Escursionistica realizzata per valorizzarlo.

### Art.2 SOGGETTI



Comune di Dorgali, con sede legale in XXX, Via XXX, C.F. XXX, in persona della Sindaca nata a XXX il XXX;

Comune di Oliena, con sede legale in XXX, Via XXX, C.F. XXX, in persona del Sindaco, nato a XXX il XXX;

Comune di Orgosolo, con sede legale in XXX, Via XXX, C.F. XXX, in persona del Sindaco, nato a XXX il XXX;

Comune di Urzulei, con sede legale in XXX, Via XXX, C.F. XXX, in persona del Sindaco, nato a XXX il XXX;

Agenzia Regionale Fo.Re.S.T.A.S. , con sede legale in Cagliari, viale Merello 86, C.F. 03669190922, in persona del Direttore Generale dott. XXX, domiciliato per la carica nella sede legale.

### Art.3 OBIETTIVI GENERALI

#### a) GESTIONE DELLA RES (Rete Escursionistica della Sardegna) COME INFRASTRUTTURA

**Bilanciare la distribuzione delle strutture** di pertinenza della RES nei quattro ambiti territoriali comunali e, nel medio-lungo periodo, assicurare il presidio e la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete e delle sue pertinenze, unitamente al “*sistema di gestione*” degli accessi e della fruizione.

**Elaborare la Carta dei sistemi di fruizione dei sentieri**, dove verranno individuate e riconosciute delle direttrici principali della rete dei sentieri del Supramonte, da valorizzare ulteriormente e migliorare attraverso la **separazione delle fruizioni** e la **gestione del flusso turistico** in termini di escursionismo, cicloescursionismo ed ippoturismo, anche mirando alla connessione del tratto di Sentiero Italia con i restanti tratti della dorsale.

**Limitare l'accesso** dei mezzi a motore, specie a due ruote, nella consapevolezza del danno che questo tipo di fruizione arreca all'area, la cui fruizione turistica non può che orientarsi ai canoni della “*wilderness*”.

Il progetto finanziato dall'Assessorato Regionale dell'Ambiente ha permesso di completare, con il coordinamento di Fo.Re.S.T.A.S., tutti i lavori di ripristino e di recupero di antiche strutture pastorali tipo *Barraccos* o *Pinnettos*, inclusi gli antichi cammini e i recinti per il riparo del bestiame (*Cuiles*). Il valore aggiunto di questo progetto, è rappresentato dalla realizzazione di una rete di sentieri con aree di sosta, recupero di sorgenti e fontanili per il bestiame, sistemazione di alcune strade e aree parcheggio, oltre alla messa in sicurezza e pulizia delle aree da rottami e rifiuti.

Necessario conservare nel tempo gli investimenti ed assicurare la costanza dei parametri di sicurezza e di fruibilità scaturiti dall'intervento, non solo per quanto riguarda la segnaletica ed i manufatti realizzati, ma anche nel rispetto del vigente *Piano di Gestione del SIC*.

Alcuni dati generali, puramente indicativi, consentono di comprendere la dimensione anche economica dei “*problemi gestionali*”:

- il **costo unitario di realizzazione** (per km) di una rete escursionistica si può stimare, ricorrendo a costi-standard su dati Ente Foreste, pari a **circa 3.000 €/km di sviluppo lineare** comprensivo di tutte le attività di progettazione preliminare ed esecutiva, la direzione lavori, gli oneri ed i costi di lavorazione ed i materiali necessari;
- il **costo unitario di manutenzione** (per km, per triennio del *ciclo di vita*) di una rete escursionistica si può stimare, ricorrendo a costi-standard su dati Ente Foreste, pari a circa 1.500 €/km (idem come sopra).

Nonostante i costi di realizzazione e manutenzione della rete escursionistica siano consistenti, il valore dell'indotto è stimato pari a circa 4 volte il costo dell'investimento: significa che per ogni euro investito nella realizzazione di una Rete, l'indotto produce (genera, favorisce ed alimenta nel territorio) 4 euro di ritorno sull'investimento. Un *ROI* altissimo, dunque, che giustifica e suggerisce il re-investimento per mantenere elevati i *parametri di percorribilità e sicurezza*<sup>1</sup> della Rete Escursionistica.

<sup>1</sup> **SICUREZZA e PERCORRIBILITÀ** di un sentiero dipendono, oltre che dalle caratteristiche fisiografiche (copertura del suolo - vegetazionale e



## b) GESTIONE E DIMENSIONAMENTO DEI FLUSSI TURISTICI

**Progettare un piano di coordinamento dei flussi di persone fruitori della rete**, attraverso l'adozione di un piano degli accessi condiviso e concordato dai quattro Comuni, che permetta di applicare a tutte le porte del Supramonte le stesse regole per accesso e fruizione della rete sentieristica, in modo da indirizzare i visitatori verso un modello escursionistico esperienziale informato e consapevole, con prescrizioni sulle modalità e sulle attrezzature ( per esempio abbigliamento, assicurazione o datazione di gps) per certe categorie e/o in certi periodi, con meccanismi penalizzanti o disincentivanti la fruizione non esperta dell'area.

L'obiettivo è avere una migliore copertura degli aspetti di SICUREZZA, che dipende tra l'altro:

1. dal **numero di visitatori**;
2. dalla **preparazione del visitatore** al livello di difficoltà codificato per il percorso;
3. dalla capacità di **orientamento** e dalla conoscenza dei luoghi e delle criticità di alcune aree ad alto tasso di **wilderness**;

(in Sardegna quasi il 70% degli interventi in elicottero per il soccorso ed il recupero di escursionisti infortunati insiste sulla sola area del Supramonte ).

Importante è anche la CONSERVAZIONE DELL'IMMENSO PATRIMONIO STORICO-AMBIENTALE, programmando una limitazione degli accessi in base alla **capacità di portata ambientale** (*Carrying capacity* o numero massimo di persone che visitano contemporaneamente un'area senza comprometterne la conservazione) individuando aree di tutela diversificata.

Tra gli obiettivi è anche LA CURA delle **TIPOLOGIE DI FRUIZIONE**: in qualche modo questa rete di percorsi è (o sarà sempre più) anche Rete Ciclabile (in Mtb o e-bike da montagna) ed ippovia. La gestione dei flussi turistici dell'area è un aspetto importante, considerando il fatto che sull'escursione turistica assistita si è sviluppata, nel corso degli anni, un'economia che attualmente coinvolge decine di persone nei Comuni interessati dalla Rete di *Su Sercone*. Nelle aree e nei contesti naturali che necessitano di un'attenzione particolare per la loro preservazione, si prevede di considerare l'accompagnamento escursionistico turistico all'interno dei percorsi tutelati.

Nel 2011 l'Ente Foreste aveva prodotto - attraverso un [monitoraggio dei flussi turistici](#) su scala regionale nei propri Complessi Forestali - una misurazione oggettiva degli accessi nelle aree forestali a **vocazione turistica**- rilevando, nel 2011, nelle aree di interesse riguardante il supramonte e il supramonte ogliastrino un flusso di **70.106 visitatori**, per lo più stranieri.

Si tratta di un numero **significativo per l'economia locale** e che, in un sistema integrato, contribuisce alla valorizzazione dei prodotti dell'agroindustria e dell'artigianato e si traduce in un'ampia domanda di servizi turistici (accoglienza, accompagnamento sul sito, etc), favorendo la destagionalizzazione dei flussi nell'area.

## c) GESTIONE CONSERVATIVA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE FLORO-FAUNISTICA

L'area del Supramonte presenta un mosaico naturalistico ed una complessità gestionale rilevante anche sul piano della sostenibilità ambientale e della gestione conservativa.

Rispetto ai principi di sostenibilità, tutela ambientale e promozione turistica, che moltiplica l'interesse e l'attrattività anche mediatica dell'area, sono ritenute necessarie per la carrying capacity ambientale le **limitazioni nella fruizione di alcuni tratti di sentieri, periodiche o permanenti**, che danno accesso ad aree di tutela e **salvaguardia di specie sensibili**

---

antropica - e pedologia - quindi anche esposizione del pendio e dal tipo di fondo) e dalla curva plano-altimetrica propria del tracciato (da cui anche il grado di difficoltà attribuito) anche da elementi strutturali quali la segnaletica, la manutenzione dei manufatti puntuali e lineari lungo il tracciato (es: barriere-corrimano-segnature su riccia e/o paletti da trapiantare a vista etc.)



**e/o minacciate.** I tratti di sentieri più vulnerabili per la presenza di flora e fauna “sensibile” sono ad esempio quelli che danno accesso a: grotte, pareti, forre, areali puntiformi, **vie di arrampicata**.

**Sono da considerare “periodi sensibili” durante i quali** le specie di falesia siano in fase riproduttiva e/o biologicamente sensibile e degli ambienti ipogei, particolarmente importanti per la presenza di specie troglobie/troglofile in fase biologicamente sensibile come quella letargica.

Tra le specie più fragili, un esempio per la flora è l'endemismo *Ribes Sardoum*, presente in un areale puntiforme del Supramonte di Oliena e per la fauna lo *Speleomantes supramontis*, presente in alcune grotte dell'area e le specie ornitiche sensibili alla presenza antropica;

#### d) REGOLAZIONE DEGLI ACCESSI CON MEZZI A MOTORE

Fatto salvo il mantenimento dei diritti di Uso Civico e di accesso alla proprietà privata, **disciplinare e regolare il transito veicolare** con interventi specifici:

1. individuazione e creazione (allestimento) di aree-parcheggio circostanti l'area SIC ma funzionali alla sua fruizione, in prossimità degli accessi alla Rete Sentieristica;
2. limitazione dell'accesso con mezzi motorizzati per favorire il controllo dei flussi turistici e limitare l'impatto antropico;
3. previsione di servizi navetta per limitare il rischio legato da assembramento eccessivo di autovetture.

#### e) SICUREZZA E INTERAZIONI ESCURSIONISMO CON ALTRE ATTIVITÀ NEI TERRITORI

Considerato il delicatissimo aspetto riguardante, ad esempio, l'interferenza tra l'attività venatoria e le attività escursionistiche, al fine di coordinare al meglio le attività senza pregiudicare la sicurezza dei operatori, sarà studiata la migliore **conciliazione condivisa dell'attività venatoria** in zone di interesse faunistico con la fruizione della R.E.S. Tra gli aspetti da gestire ci sarà la diffusione di informazioni a tutti gli interessati, per la consapevole coesistenza tra l'escursionismo e le altre attività nell'area.

#### f) PROMOZIONE, IMMAGINE e COMUNICAZIONE COORDINATA

Realizzare una coordinata **modalità di segnatura, numerazione** dei sentieri, mantenendo le peculiarità di lingua e tradizioni locali, tenendo in considerazione la normazione a livello regionale ai sensi della LR 16/2017, dalla Giunta Regionale.

Fondamentale la **pianificazione delle interconnessioni** della rete escursionistica posta in essere con l'Accordo di Programma “Su Sercone” con le altre aree strategiche della RES, in particolare: con il Supramonte costiero ad est, l'area Parco di Tepilora a nord ed il Gennargentu a sud-ovest;

Creare un'**immagine unitaria del territorio** del bene identitario “Supramonte” (come un **Marchio di Qualità e/o Certificazione Territoriale**) che funga da volano per i prodotti enogastronomici, per le offerte di servizi turistici collegati ai territori, per i beni o servizi legati al sistema produttivo locale legati alla fruizione del bene naturalistico.

### Art.4 AZIONI CONCRETE ed IMPEGNI dei SOTTOSCRITTORI

Le linee d'azione comuni, così come previste nel piano di gestione del Sic, dovranno essere **condivise dalle 4 Amministrazioni Comunali e da Fo.Re.S.T.A.S.**

I processi decisionali saranno posti all'attenzione degli altri enti pubblici competenti, quali la Provincia di Nuoro e l'Assessorato Regionale Difesa Ambiente, e delle associazioni di categoria locali interessate che insistono sulla stessa area ed incidono sulle stesse problematiche.



I **Comuni** esercitano il ruolo politico attraverso le azioni condivise, ordinanze sindacali e codificando appositi regolamenti comunali coordinati e/o univoci.

Le decisioni sono assunte all'unanimità dai Comuni. I Comuni e l'Agenzia Forestas potranno organizzarsi per la ricerca di finanziamenti attraverso progettualità a valere su Bandi e Avvisi della Regione, su programmi di finanziamento nazionali ed internazionali per la valorizzazione e la promozione del territorio e per l'investimento sulle infrastrutture per il Turismo Attivo.

L'**Agenzia Fo.Re.S.T.A.S.** fornisce ogni supporto tecnico, organizzativo ed amministrativo svolgendo il ruolo di *cabina di regia* attraverso gli uffici territoriali e centrali.

Per la realizzazione dei punti che esulano dalle competenze primarie degli enti è prevista la possibilità di affidare i servizi ad uno o più soggetti esterni attraverso atti amministrativi condivisi, che garantiscano una omogenea ed eccellente **offerta turistica escursionistica**, controllo del territorio e rispetto delle regole di fruizione dell'area.

Nello specifico, si individuano le seguenti dieci azioni concrete, che declinano azioni ed obiettivi contenuti ne Quadro gestionale definito dal vigente Piano del SIC:

- 1) **gestire la Rete escursionistica**, il suo sviluppo, le manutenzioni, la cartellonistica, i dati tecnici [**\*F**]
- 2) **promuovere** unitariamente la Rete escursionistica [**\*F + C**] anche facendo ricorso a progettualità e competenze di soggetti esterni, in coerenza con l'azione "RE1" e "PD 4" e "IN7" del Piano di Gestione del SIC
- 3) normare e regolamentare la fruizione della rete escursionistica secondo **il piano di gestione del SIC**, prevedendo che l'individuazione e distribuzione delle strutture tra bivacchi e rifugi sia oggetto di negoziazione tra le amministrazioni comunali che indichino quali bivacchi destinare ad uso (non esclusivo) di pertinenze della RES [**\*C**]
- 4) **classificare i sentieri** secondo i periodi in cui modulare la fruizione e le interazioni con altre attività umane, incluse le azioni legate all'adeguamento dei parcheggi ("IA11" del Piano) e la regolazione dei flussi anche ricorrendo al supporto ed alle competenze con accordi tra soggetti esterni qualificati come l'Università ed altri enti di Ricerca [**F e C**]
- 5) **creare l'immagine coordinata del bene identitario** e favorire il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale locale attraverso il raccordo tra i portatori di interesse locali, studiando apposite forme di co-progettazione e di collaborazione ed aggregazione dell'offerta turistica [**C**]
- 6) **partecipazione congiunta a Bandi** europei- nazionali - regionali per la valorizzazione e per nuovi investimenti [**F e C**]
- 7) facilitare il reperimento dei **contenuti promozionali** (anche "PD5" e "IN7" del Piano) in varie lingue e **certificare dati e strutture** (anche PD7 del Piano) per l'escursionismo, il ciclo-escursionismo, l'ippoturismo ed ogni altra forma di fruizione sostenibile. Ovili e Bivacchi possono essere messi in rete, con un utilizzo non vincolato alla (sola) fruizione per la RES. [**F**]





- 8) incentivare lo sviluppo delle competenze-chiave del tessuto produttivo locale, favorendo la creazione di una **cultura escursionistica e ambientale e di accompagnamento** condivisa, anche per attuare azioni per la **destagionalizzazione ampliando l'offerta** con ulteriori discipline ed attività (*orienteeing, ippoturismo, arrampicata* etc) [F e C ]

\* F = competenza principalmente di Forestas

\*F+C = competenza condivisa tra Forestas ed i quattro Comuni

\*C = competenza prioritariamente dei quattro comuni, con la clausola di coordinamento e unitarietà negli atti adottati.

## Art. 5 GESTIONE

Attività e scelte politiche spettano ai quattro comuni, che si impegnano ad adottarle in forma coordinata, identica nei quattro territori, e condivisa.

Per le Attività e le scelte tecniche i comuni riconoscono ed auspicano il coordinamento di Forestas.

Le attività che esulano dalle principali competenze degli enti pubblici, come i servizi di: guida all'accesso, di monitoraggio della fruizione, di miglioramento della sicurezza anche attraverso l'accompagnamento, di controllo della rete, sono opportunamente studiati e valutati secondo un unico modello di gestione che rispetti i delicati equilibri di conservazione e promozione delle peculiarità culturali ed etnografiche locali.

L'attività di sorveglianza delle forze dell'ordine e dell'Agenzia potrà essere supportata da una serie di soggetti ed associazioni di volontariato locale, anche attraverso sistemi più diretti di segnalazione alle competenti autorità.

Tali servizi possono anche essere affidati ad associazioni, società, consorzi o cooperative aventi tra i propri oggetti di impresa l'esercizio di tali attività.

La Comunicazione coordinata sarà curata da Forestas e dai Comuni nel solco del Regolamento Regionale della Sentieristica.

Saranno curati approfondimenti specifici della regolamentazione degli usi civici e delle riserve di esercizio.

## Art.6 DOTAZIONE FINANZIARIA

Gli obiettivi non necessitano di dotazione finanziaria specifica, infatti i risultati previsti sono ottenibili con il coordinamento delle attività gestionali tra Amministrazioni ed Agenzia, i fondi regionali destinati alla RES, la partecipazione a bandi regionali e/o comunitari.

Non si esclude che i Comuni e l'Agenzia possano destinare fondi dai propri bilanci per migliorare ed incrementare gli obiettivi.

Altri investimenti materiali ed immateriali, modalità di finanziamento alternative come il pagamento di ticket o rilascio di autorizzazioni, possono essere previsti nei bandi o nelle assegnazioni di servizi specifici esternalizzati.

## Art.7 DURATA

Il presente accordo di programma termina con l'istituzione dell'Ente Gestore del Sic "Su Suercone", considerato che fa parte degli obiettivi del presente accordo e ne incorpora il lavoro e le finalità. All'atto della costituzione di un vero e proprio soggetto gestore, le finalità e le azioni del presente accordo saranno incorporate negli obiettivi del nuovo soggetto.

## Art.8 ACCORDI INTEGRATIVI

# Forestas

Agènzia forestale regionale pro s'isvilupu de su territòriu e de s'ambiente de sa Sardigna  
Agènzia forestale regionale per lo svilupu del territòriu e dell'ambiente della Sardegna



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SardegnaForeste



---

L'Accordo di programma potrà essere integrato o modificato, previa nuova concertazione tra le parti sottoscriventi. I sottoscrittori si impegnano ad estendere le statuizioni del presente accordo agli ulteriori Comuni che insistono su aree Sic adiacenti, che intendano aderire successivamente, ovvero a sottoscrivere alle medesime condizioni un nuovo accordo.

## Art.9 RINVIO ALLE NORME GENERALI

Per tutto quanto non previsto dal presente accordo si rimanda alle norme regionali e nazionali. Questo accordo di programma si intende modificato in modo automatico da eventuali disposizioni successive della Giunta Regionale in materia.

## ALLEGATO A – riepilogo del PERCORSO PARTECIPATIVO 2019

### Contenuti significativi emersi dall'analisi della dimensione umana (HDA)

Molti territori, stanno attualmente richiedendo interventi per la realizzazione di nuovi sentieri, con i fondi POR: l'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. ne seguirà, tra gli altri, uno a Fonni (finanziato con circa 470 mila euro) che collegherà il Supramonte interno e il Gennargentu con rete sentieristica, ippoviaria e ciclo-escursionistica, e uno sui comuni di Oliena e Dorgali, che conetterà l'area costiera con quella del Supramonte interno (e per la quale sono stanziati circa 400 mila euro).

Anche per questo motivo, e prendendo ispirazione da altre realtà nazionali che già da tempo perseguono obiettivi simili, quali il Piemonte e la Lombardia, Fo.Re.S.T.A.S. ha richiesto alla Regione un supporto per la realizzazione di un percorso di analisi della dimensione umana (*Human Dimension*)<sup>2</sup>, con lo scopo di far emergere esigenze e criticità del progetto e minimizzare l'impatto in fase di attuazione.

L'attività di ascolto, attuata grazie al supporto di diversi strumenti (incontri e riunioni informative e di ascolto, questionari, interviste in profondità) si concluderà con **quattro incontri partecipativi** (uno per ogni Comune interessato) durante i quali si discuterà in ultima istanza la bozza del Piano di Gestione e il modello di governance futura, individuato secondo i due cappelli normativi che indirizzano l'intero progetto, già precedentemente citati: la Legge Regionale sulla sentieristica e il Piano di gestione del SIC.

Entrambi mirano infatti a gestire e stabilire una governance del sistema escursionistico, ciclo escursionistico e ippoviario ed entrambi richiedono l'individuazione di strutture pubbliche che ascoltino criticità e proposte locali e si adoperino laddove ci sia da intervenire.

Nello specifico, per ciò che concerne la sentieristica si prevede un tavolo territoriale che avrà sede nel servizio di Nuoro, e uno regionale che avrà sede a Cagliari, in raccordo con 7 sportelli territoriali (corrispondenti a quelli dell'Agenzia già presenti in tutta l'area regionale) con un orario settimanale di apertura e un referente tecnico a disposizione delle guide, dei comuni, dei residenti e turisti che necessitino di chiarimenti o vogliano segnalare problematiche o proposte.

La gestione del SIC resta invece, come previsto dal Piano, una attività in capo ai comuni che ne fanno parte. Fo.Re.S.T.A.S. , essendo titolare di concessioni forestali e lavorando da tempo nel territorio, fornirà a sua volta un supporto tecnico e sarà parte integrante del soggetto gestore del SIC *Su Sercone*.

In questo contesto si inserisce il percorso informativo e di ascolto iniziato il 20 aprile 2018 a Nuoro, presso la sede dell'Agenzia. Vi hanno preso parte rappresentanti del mondo delle guide ambientali ed escursionistiche (Confguide, Associazione guide del Supramonte e altri operatori privati), delle amministrazioni locali (Comuni di Urzulei e Dorgali) del CAI Sardegna e della stessa Agenzia Fo.Re.S.T.A.S.

Durante l'incontro sono emerse alcune problematiche e proposte, di seguito meglio esplicitate. La gestione delle tre principali tipologie di fruizione dei sentieri: ippoviaria, ciclabile e di escursionismo a piedi. Anche se attualmente molti sentieri risultano essere impervi quando non pericolosi per biciclette e/o cavalli, numerosi ospiti decidono comunque autonomamente di affrontarli. La problematica è in notevole crescita (anche in corrispondenza dell'aumento dell'*appeal* del turismo ippoviario e ciclabile negli ultimi anni) e oltre che influire negativamente sugli interventi di soccorso aumentando il carico, rischia di generare congestione nella percorrenza dei sentieri, e problemi e pericoli per gli escursionisti a piedi. Diventa allora necessario ideare un modello di gestione efficiente, anche studiando casi studio.

### Elementi di conflitto

Dalla *Human Dimension Analysis* (ricerca basata su sondaggi di opinione somministrati alle popolazioni locali e su interviste approfondite con i *portatori di interesse*) sono emersi alcuni **elementi di conflitto**:

<sup>2</sup> Gli studi e le ricerche di Human Dimension rispondono all'obiettivo di comprendere benefici e criticità che derivano dalla gestione delle risorse naturali e della fauna selvatica, considerando i diversi portatori di interesse e i conflitti in campo (Decker, Chase, 1997). La HD riguarda dunque atteggiamenti e opinioni verso l'ambiente naturale e la fauna selvatica, guardando a fattori di natura sociale, psicologica, culturale, economica e politica.



- Il lancio della RES viene in parte percepito dalle guide come una minaccia alle attività economiche locali

“*arriva già tanta gente da fuori non organizzata, quindi ci si rende conto che la nuova sentieristica potrebbe portare ancora altre guide autonome*”), ma in realtà una più accurata comunicazione del progetto e una maggiore inclusione degli operatori nell'intero processo, potrebbe risolvere parte della problematica. Le guide non contestano infatti il progetto nella sua generalità, ma necessitano di maggiore informazione e dialogo poiché nella fase precedente non vi è stata inclusione e questo ha contribuito a tracciare percorsi in parte non condivisi e considerati non idonei. Una parte del gruppo dei presenti dimostra volontà a collaborare anche se, si specifica, esistono dentro i diversi gruppi, frange di operatori più estreme, che vanno necessariamente coinvolte nei prossimi mesi.

- La possibilità che il tracciamento dei sentieri possa incrementare le attività di self-guiding.

Segnalare un sentiero mette infatti spesso il turista nella condizione di ritenersi in grado di attraversarlo. Nel sentiero di Tiscali ad esempio, molte famiglie si recano oggi in totale autonomia, e questo ha diminuito le richieste di guide e incrementato il numero di incidenti e, di conseguenza, le richieste di soccorso. Inoltre, oggi vi sono troppi cartelli e mappe non verificati e numerose tracce segnate con il GPS, o su Wikimapia e app straniere che giustificano molti turisti a percorrere tratti impervi senza conoscerli.

- La RES potrebbe incrementare la fruizione “non regolamentata” e l'attività di operatori “non locali”,

come tour operator e guide estere indipendenti che consigliano e percorrono tracciati senza averne le competenze. I sentieri segnalati come facili sono infatti utilizzati dalle agenzie di viaggio per fare più utili possibili con il self-guiding. Anche gli albergatori e chi gestisce i grandi villaggi costieri spesso, avendo come obiettivo principale quello di riempire la propria struttura ricettiva, promuove l'escursione libera. La guida, che vende una escursione di qualità al prezzo di una camera, vede così minacciata la propria attività. L'ospite medio di queste strutture inoltre, non ha alcuna vocazione al rispetto del territorio e, addentrandosi nei sentieri senza alcun controllo, non si premura di tutelarli ma anzi, spesso lo inquina. Ciò nonostante, si consiglia di includere nella fase di ascolto, ma non in quella decisionale, anche alcuni albergatori e di distinguere tra l'albergatore locale, che invece incentiva nella maggior parte dei casi l'escursione con una guida, da quello appunto costiero, incentrato sugli utili e i grandi numeri.

- L'associazione delle guide del Supramonte.

Riunitesi per preservare la propria attività in un momento in cui il territorio affronta un cambiamento gestionale rilevante, propongono di istituire un registro ufficiale delle guide del territorio, e che potrebbe essere promosso sia nei canali istituzionali che in tutti contenuti comunicativi relativi alla RES. In questo modo si riuscirebbe ad assicurare un vantaggio competitivo alle guide che vivono nel territorio, e che, anche in virtù della loro approfondita conoscenza di esso, assicurerebbero una maggiore qualità della visita al turista. Il registro dovrebbe esprimere una premialità geografica per i residenti dell'area, ma non escludere gli operatori esterni con una conoscenza comprovata del territorio. È necessario infatti mantenere la reciprocità tra le guide anche che provengono da altre parti di Italia ed Europa e che da tempo lavorano nel territorio: si propone pertanto di coinvolgerle in alcune attività gestionali del SIC.

- La formazione di nuovi operatori.

Pur essendo una problematica non risolvibile all'interno del progetto RES, emerge il bisogno di un ricambio generazionale nell'albo, specialmente a seguito della proroga di febbraio, che ha sancito un nuovo periodo di stallo per le iscrizioni. Attualmente vi è un tentativo di riordino ministeriale, e di conseguenza, regionale per rivedere i diversi passaggi e le tempistiche dell'iter di accesso. Anche se la comunità europea dovrebbe aver uniformato la figura inoltre, un residente in Sardegna che ha seguito il corso in Italia, non può iscriversi al registro regionale.



Comune di Orgosolo



Comune di Urzulei

- Preservare l'ambiente e mantenere le differenze locali.

Il Supramonte ha delle peculiarità, non solo naturalistiche ma anche culturali, che devono essere necessariamente tutelate e si teme che la RES possa arrecare danni: *“rendere sicuro un territorio non deve significare stravolgerne gli equilibri aprendo l'accesso a tutti senza regole”*. Emerge più volte la necessità di regole comuni e condivise che potrebbero anche concorrere a migliorare l'ambiente, restituendogli la “wilderness” che attualmente sta perdendo. L'area è cambiata notevolmente rispetto a 40-50 anni fa, da un punto di vista forestale, faunistico e sociale; i rapaci si stanno allontanando e gli endemismi diminuiscono. La scelta di progettare e realizzare i sentieri si è detto però, se da un lato è un presidio di sicurezza, dall'altro fungerebbe da azione di protezione floro-faunistica: il tracciato può aiutare a proteggere alcune specie che nidificano nell'area (come l'aquila) o alcune piante endemiche, dalla presenza critica del turista. Si ribadisce anche in questo caso l'importanza di favorire il lavoro delle guide locali: se chi vive in un territorio può trarre da esso anche un vantaggio economico, sarà probabilmente più invogliato a tutelarlo.

- I sentieri: mappa e tracciati.

Alcuni partecipanti hanno messo in evidenza come sarebbe stato meglio non tracciare una parte dei sentieri (ad es. la Dolina di *Su Sercone*) poiché impervi e pericolosi, molto difficili da percorrere da soli. Affidare l'esclusiva di queste parti alle guide renderebbe stabile il lavoro e ridurrebbe notevolmente i rischi per i visitatori (*“La domanda è: ma questo itinerario perché non lo lasciamo alle guide? Perché non lo si rende abbastanza difficile da scongiurare ogni forma di pericolo?”*). Inoltre, secondo alcuni presenti, il progetto prevede troppi itinerari. In Corsica, si è detto, se ne vende solamente uno ma organizzato talmente bene che non vi è possibilità che le persone praticino il fai da te.

L'Agencia Forestas e il CAI hanno specificato a loro volta che sono stati tracciati solamente gli itinerari principali e anzi, scongiurati il più possibile, i tentativi degli amministratori locali di segnare l'intero territorio. Nella fase dei lavori per la progettazione e la posa inoltre, si è tenuto conto della specificità e della difficoltà di fruizione del territorio. I tempi di percorrenza non sono stati calcolati con le tabelle ma misurati e testati in andata e ritorno, e sono infatti molto lunghi (inferiori ai due Km/h) se confrontati con quelli di altre aree, come ad esempio il Gennargentu. Non vi sono inoltre sentieri classificati come turistici se non quello che collega *Su Gologone* a *Sa Oche* che è di fatto *“una pista elevata a rango di sentiero”*, segnalato per invogliare i visitatori a fruire il percorso a piedi e non in macchina. Inoltre, molti sentieri facili sono classificati comunque come per esperti. I percorsi sono tutti tecnicamente ad anello, anche se i tempi di percorrenza sono indicati come “andata e ritorno”. Si specifica inoltre che una parte dell'area tracciata è attraversata dal Sentiero Italia (SI), un itinerario escursionistico che attraversa l'intera nazione e che senza l'infrastrutturazione prevista dalla sentieristica sarebbe impossibile “vendere” sul territorio.

- I sentieri: impatto visivo e ambientale della segnaletica.

Un tempo i sentieri del Supramonte, si è detto, erano identificati con la tipica segnaletica dei pastori, che andrebbe preservata perché fa parte del bagaglio culturale locale.

In generale la segnaletica utilizzata in passato è ritenuta inappropriata, sia per la scelta dei materiali e delle forme che per quella dei luoghi di posizionamento (con esse *“è stato stuprato un pezzo di Supramonte”* e ancora: *“in alcuni punti vi sono alberi centenari puliti con la scure per fare la segnaletica”*).

Nel CAI al contempo, vigono regole ferree, pattuite a livello nazionale: gli obiettivi principali sono la tutela del territorio e la sicurezza dell'escursionista, e si decide di segnare un sentiero (e identificarlo con un numero) solo dopo un'attenta valutazione di alcune variabili. Tanto il CAI quanto Forestas si impegnano a segnare meno sentieri possibile, e a posizionare la segnaletica nei punti di ingresso e uscita dei sentieri e negli incroci maggiormente rilevanti. In generale infatti, come specifica il CAI, si traccia il territorio solo quando c'è davvero bisogno: *“È un lavoro che si sta iniziando, qualcosa è stata sbagliata ma la regola dice che le bandierine vengono messe una ogni due-trecento metri quando il sentiero non ha possibilità di errore. Non si vuole imbiancare o pasticciare le montagne, si vuole solo rendere sicuri i sentieri. È chiaro che se c'è una deviazione che può trarre in inganno, questa va segnalata”*. Inoltre, si ricorda, i sentieri



sono una infrastruttura rilevante ai sensi del codice della strada, e il soggetto gestore e chi li collauda hanno responsabilità dei rischi che si possono incontrare durante la loro percorrenza.

Si propone di rendere più *“locale e sarda”* la segnaletica, utilizzando materiali del territorio quali, ad esempio, il sughero. Ad oggi, si è detto, l'Agencia Forestas ha mosso i primi passi in questo senso sostituendo il forex precedentemente usato per le frecce, con il legno.

- [Porte punti d'accesso per gli itinerari.](#)

La regolamentazione dell'accesso potrebbe aiutare a favorire il lavoro delle guide locali, come succede in altre parti del mondo dove, per visitare una certa area, soprattutto quando particolarmente rilevante da un punto di vista ambientale, è necessario prenotare, pagare e affidarsi appunto, alle guide. Visitare il territorio potrebbe così, almeno nei periodi di maggiori flussi, divenire un privilegio, e questo potrebbe aumentarne *l'appeal* turistico.

Creare porte d'accesso non significa però far semplicemente pagare (come avviene a Cala Goloritzè, dove nonostante sia stata imposta la tassa all'entrata, si addentrano comunque molte persone che non sono in grado di percorrere il sentiero) né imporre un numero chiuso sempre uguale (sempre a Goloritzè si è detto, 200 persone sono considerate comunque troppe in alta stagione) ma studiare le modalità più adatte per stimolare un turismo di qualità e destagionalizzato, anche calendarizzando le visite se necessario. I punti di accesso, situati il più possibile distanti da quelli *“delicati”* di ingresso vero e proprio del sentiero, secondo alcuni partecipanti potrebbero ospitare un parcheggio (anche a pagamento) e, se possibile, servizi igienici. Dovrebbero avere pannelli esplicativi e informativi del percorso con la mappa ed essere presidiati da personale locale formato (così da incrementare anche l'occupazione). Si propone anche un sistema di *ticketing abbinato a prenotazioni on-line*, all'ingresso dei percorsi e validi (in ipotesi) anche per la visita ad altre attrazioni, o in generale per beni culturali e archeologici eventualmente presenti nell'area. Queste proposte progettuali però, richiedono coordinamento e unanimità tra i Comuni e sempre *“nelle more dell'avvio del futuro Organismo di Gestione”*.

- [Ideare le “porte di accesso” e servizi di guida, informazione, trasporto all'ingresso](#)

Le mappe con le indicazioni tecniche come il grado di difficoltà, la numerazione, i tempi di percorrenza, la lunghezza del sentiero (espressa in chilometri), sono già state progettate. Si consiglia di aggiungere informazioni relative all'eventuale assenza di acqua nei sentieri, al fatto che il percorso sia più o meno consigliato in periodo estivo, alla presenza o meno di copertura di telefonia mobile, alla tipologia di abbigliamento e calzature che si consiglia di utilizzare per percorrere il sentiero. Attualmente mancano informazioni sui dislivelli per i quali si è pensato di utilizzare l'IGM come base cartografica poiché racchiude elementi dell'orografia del territorio. Essendo 45 tracciati compresi i raccordi (di cui 22-23 principali nell'ordine di 7-10 km) si è optato per non posizionare un profilo esaustivo di ogni sentiero nei punti di accesso come immaginato in fase iniziale, ma di aggiungere le diverse informazioni in un sito internet dedicato. I pannelli di accesso saranno infine tutti bilingue.

- [Informare e comunicare.](#)

Dovrebbe essere prevista una attività di comunicazione mirata, utile anche ai comuni. L'attività dovrebbe prevedere, tra le altre cose, l'utilizzo di **codici QR** e la dematerializzazione dei monitoraggi dei flussi e delle prenotazioni, con strumenti posizionabili sia nei centri comunali che nei punti di accesso e che forniscano tutte le informazioni sui sentieri (pericolosità, tempi di percorrenza, bisogno o meno di acqua, tipologia di abbigliamento etc.) e sui servizi e su chi li eroga. La comunicazione potrebbe essere improntata anche a favorire la fruizione del territorio il più possibile in compagnia delle guide locali ed il consumo di prodotti locali, anche con rimandi dal portale regionale dell'escursionismo (previsto sia dalla Legge che dal Regolamento e che conterrà l'elenco degli operatori e delle guide dell'albo regionale). Si caldeggia il posizionamento di mappe e informazioni principali sui sentieri anche nei centri abitati dei comuni dell'area SIC e si auspica di unire il Piano di comunicazione della RES con un piano di marketing coerente con il Piano di gestione



del SIC.

- Il turista ideale.

La chiusura per punti di accesso potrebbe concorrere a favorire un turismo di qualità. Si vengono infatti a delineare da parte di un gruppo di guide e amministratori presenti all'incontro, alcune caratteristiche del turista ideale: "responsabile", molto sensibile alle tematiche ambientali e preferibilmente con competenze base di escursionistica e trekking. Riuscire ad attirare più turisti con questo profilo, potrebbe favorire anche la crescita dei flussi fuori stagione (anche se attualmente, si è detto, l'area non è adeguatamente attrezzata per il periodo invernale). Meglio il turismo di qualità che quello dei grandi numeri dunque, del resto in mesi come agosto succede sempre più spesso che il numero dei visitatori superi il carico ambientale e umano sostenibile per l'area. La scelta della qualità è connessa anche alla consapevolezza di quanto successo in passato in altre aree della Sardegna, prima fra tutte il Golfo di Orosei che, se negli anni '50 attirava gli studiosi della foca monaca, ha visto in quelli successivi il suo declassamento a turismo balneare generico: *"presi dalla foga di fare utili abbiamo reso paradisi come Cala Luna e Cala Mariolu dei veri e propri inferni"*. Un obiettivo importante del progetto RES e del Piano di gestione del SIC dovrebbe allora essere la ricerca del giusto equilibrio tra introiti economici e mantenimento ottimale dell'antropizzazione, favorendo appunto la destagionalizzazione (*"in realtà uno che ci tiene viene quando è possibile venire, anche settembre o altre volte. Il numero chiuso può funzionare"*). Poiché *"non è detto che far venire più gente sia un modo per creare più occupazione"* si dovrebbe *"far diminuire l'offerta e far pagare maggiormente la domanda"*.

I punti di accesso ai sentieri concorrerebbero a supportare questa idea di selezione, fungendo da filtro all'ingresso.

- I Pinnetos.

Attualmente *"terra di nessuno"*: anche se quelli recuperati finora dall'Agenzia, erano stati identificati come abbandonati, spesso sono i pastori a ristrutturarli e utilizzarli e non sempre gradiscono visite esterne. La loro consultazione in fase di redazione e attuazione del Piano, diviene pertanto necessaria. Al contempo è necessario che gli operatori turistici che ne possono usufruire non ritengano che gli ovili siano di loro proprietà. Questi elementi dovrebbero entrare a far parte del regolamento che potrebbe anche offrire una definizione precisa di "bivacco" e autorizzarne l'uso a pagamento o tramite assegnazione, garantendone la manutenzione continua e, di conseguenza, la loro sopravvivenza.

- Importanza di ridurre i rifiuti.

Il problema del controllo degli accessi, come detto, è legato anche alla gestione dell'inquinamento, divenuta argomento particolarmente dibattuto negli ultimi anni. In particolare, alcuni Comuni hanno già avviato interlocuzioni per capire se è possibile legittimare le guide a imporre sanzioni (o intraprendere azioni similari) connesse all'abbandono di rifiuti.

- Il campeggio libero.

Connesso in parte al self guiding, è attualmente in crescita, vista anche la presenza di aree di sosta non regolamentate e controllate. Anche il campeggio libero contribuisce in parte a incrementare la problematica dell'abbandono dei rifiuti nei sentieri. Per ovviare il problema, oltre al controllo in entrata, andrebbe regolamentata la rete degli accessi con macchina e motoveicoli: questo scoraggerebbe molti visitatori a campeggiare in aree non dedicate.

- I soccorsi.

Da sempre una delle problematiche principali nell'ambito della sentieristica. È necessario, si è detto, che il turista si prenda la propria responsabilità di visitatore anche pagando sanzioni o una assicurazione preventiva prima di entrare nel sentiero. Le guide ne possiedono una obbligatoria ma si stanno diffondendo nuove modalità che coprono in generale gli infortuni del cliente (e che utilizzano anche alcuni tour operator). Se da un lato il problema potrebbe ovviarsi con un



sistema di recupero, anche con mezzi a motore, organizzato e gestito dalle guide (le quali, però, dovrebbero iniziare già da ora a scrivere insieme un progetto dedicato), dall'altro si propone di sanzionare il turista che, quando attraversa autonomamente un sentiero, decide di non seguire i consigli e le regole informative sulla percorrenza (è il caso, ad esempio, di un percorso sconsigliato alle famiglie che viene comunque percorso con bimbi piccoli). In alternativa, si potrebbe fare in modo che il soccorso diventi a pagamento. In generale, i fatti dimostrano che nelle aree maggiormente gestite dalle guide e dalle amministrazioni, come per esempio a Gorropu, la richiesta dei soccorsi è in calo.

Molti aspetti delle attività di soccorso andrebbero inoltre discusse tra le guide, i comuni e la Regione (ad esempio quelle relative all'elisoccorso, piuttosto dispendioso).

- Strumenti per la governance.

L'Accordo di Programma del 2012, come detto, citando il piano del SIC vigente nello stesso anno, parlava di costituzione di una società pubblico-privata riferendosi alla gestione e alla fruizione dell'area SIC. Con l'aggiornamento del 2016 non si parla più di società pubblico-privata ma di un organo di gestione del SIC. Occuparsi dell'accesso della rete sentieristica e delle attività di turismo sostenibile e attivo, è uno dei cardini del SIC. Resta dunque valido il mandato per Forestas e per i comuni, che è presente nella stipula dell'AdP del 2012, a creare la rete: pur non occupandosi direttamente della governance del SIC, dunque, l'Agenzia manterrà un ruolo tecnico e di mediazione delle diverse esigenze nell'ambito della sentieristica.

L'approccio inclusivo, in un quadro del genere, si rivela necessario anche per supportare i comuni, che dovranno gestire in modo condiviso l'intera area SIC e alcuni aspetti della RES, e che da soli potrebbero non riuscirci (vi sono sentieri infatti che iniziano amministrativamente in un territorio e finiscono in un altro e questo affatica l'operato delle singole amministrazioni). Gli investimenti pubblici per la realizzazione di sentieri in passato, senza un accompagnamento e una gestione adeguata, si sono rivelati quasi fallimentari: spesso la segnaletica è stata asportata e i sentieri, abbandonati, sono oggi ricoperti dalla vegetazione.

La costituzione di un Organismo pone numerosi problemi in campo, primo fra tutti quello relativo alla sua stessa forma e struttura: "come immaginare una regia formale pubblico-privata"? Il progetto, si è detto, se ben gestito potrebbe apportare numerosi benefici economici alla popolazione locale ma è necessario che i comuni inizino quanto prima a dialogare e lavorare insieme. Sono le stesse amministrazioni ad ammettere di aver incontrato finora numerose difficoltà a svolgere alcune attività, sia per una fisiologica reticenza a ragionare in termini di territorio e lavorare in maniera condivisa, sia a causa di numerose criticità politiche interne (si pensi ad Oliena, commissariata fino ad un mese fa).

È necessario operare uno studio e una disamina anche di modelli di gestione già esistenti altrove per comprendere se ve ne sono alcuni eventualmente applicabili anche in quest'area. Un territorio con problematiche simili in Sardegna, si è detto, è quello di Baunei che però, essendo proprietario anche delle strade di ingresso ai sentieri, ha gestito con più facilità anche le criticità connesse agli usi civici, molto diffusi nell'area amministrativa dei comuni del SIC, molte parti della quale ricadono inoltre o in territorio privato o in aree dove i pastori pascolano il bestiame (Baunei ha proposto un regolamento sotto forma di ordinanza). Il regolamento potrebbe aiutare le amministrazioni locali ma, si è detto, serve una serie di atti e prescrizioni comunali che esulano dal piano della RES e che invece si situano all'interno del Piano di Gestione del SIC.

In generale quindi, emerge il bisogno di regole comuni e di organismi e strumenti per *monitorare* l'attuazione e il rispetto. Non solo perché quando la condivisione delle regole non c'è stata, come nell'area costiera, la gestione si è rivelata problematica, ma anche perché il territorio è attualmente alla mercé di tutti, vi sono scavi archeologici non controllati e bracconieri che agiscono indisturbati. Si lamenta infine il fatto che promuovere i sentieri senza avere pronto il regolamento rischierebbe di generare ulteriori problemi alla curva della biodiversità locale.